

# F

# tuoro

# Voi

Numero Unico delle Scuole Elementari e della Scuola Media  
di MONTERIGGIONI GIUGNO 1996

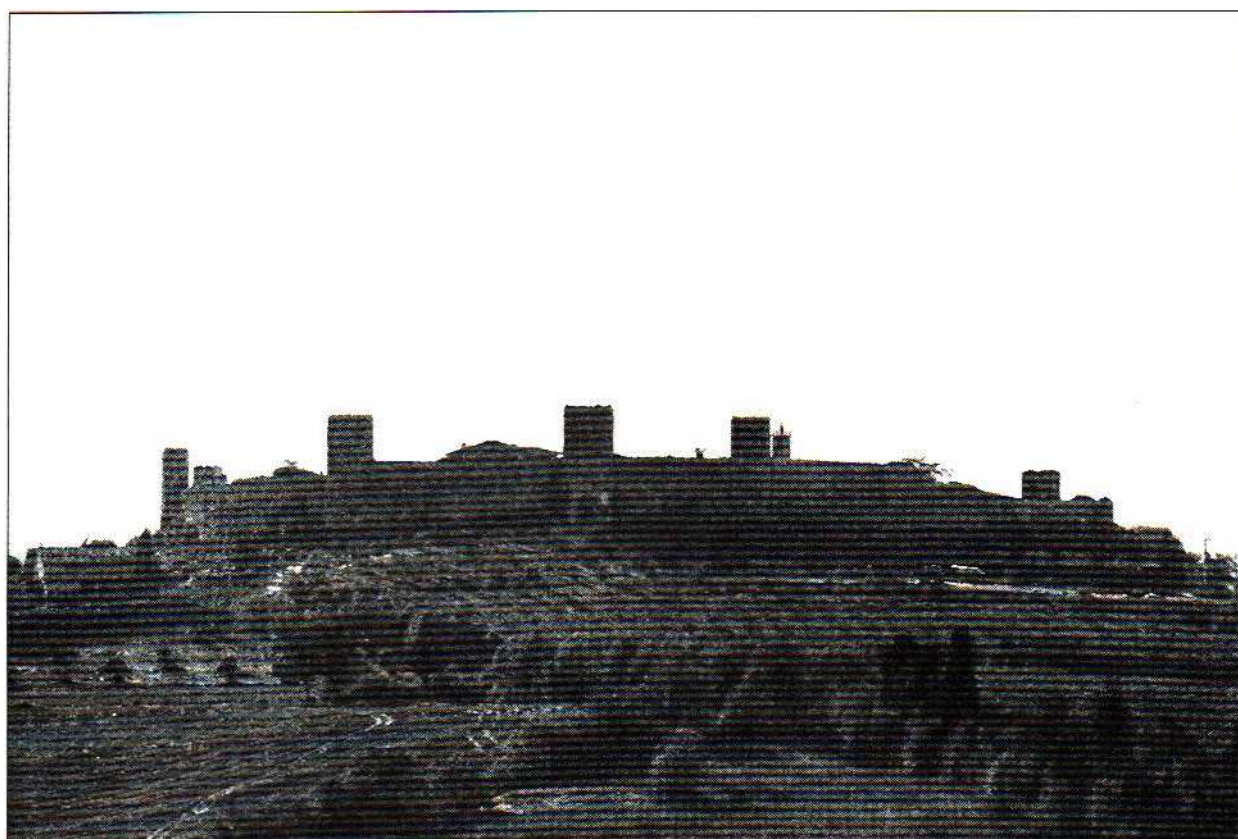
## IL SALUTO DEL SINDACO

L'attività di comunicazione sta assumendo sempre più un ruolo di fondamentale importanza nello sviluppo dei nostri rapporti sociali.

Farsi conoscere e far conoscere le proprie idee, le proprie attività, costituisce un importantissimo segnale di coscienza civica ed esalta la voglia e le capacità di confrontarsi democraticamente e liberamente al fine di rimuovere i vari ostacoli ad una capacità di rapporti che diviene ogni giorno sempre più problematica.

Rivolgo pertanto un plauso ai nostri alunni, agli insegnanti ed alle autorità didattiche che hanno voluto e realizzato questa iniziativa, che sicuramente costituisce fin da ora un preciso contributo al miglioramento del messaggio educativo ed istituzionale degli alunni delle scuole di Monteriggioni.

Il Sindaco  
Paolo Casprini



## SOMMARIO

* Una storia antica	2
• Abbadia Pisola	3
• Tanti castelli	4
• Una miriade di cento	5
• Un Comune, ma dov'è?	6
• Què tce grosaa... è è irò	7
• Vita di paese	8
• Il tempo libero ;	9
• ta scuola, Il mio mondo	10-11
• lo e gli animali	12

## Il Giornalino, perché, per chi...

L'idea del giornalino secondo me è stata una buona cosa, sia per noi che per gli altri. Sono d'accordo a continuare questo giornalino perché anche i più timidi o quelli più silenziosi, che si vergognano di tutto,

Questo è utile per aiutarli ad esprimersi e per invitarli ad una comunicazione più diretta. Non soltanto si possono aiutare dei bambini in difficoltà ma anche far conoscere la nostra scuola media perché quelli di quinta elementare hanno sempre paura di venire alle medie in quanto ci siamo noi ragazzi e ragazze più grandi, lo invece voglio invitarli alla scuola media senza timori perché troveranno compagni che li aiuteranno e saranno solidali con loro, certo non mancheranno scherzi ma tutto rientrerà nella norma scolastica.

Gabriele Bucciarelli

...per far conoscere noi e la nostra scuola, quello che facciamo.

Martina Baccani 5A S.Martino

...perché vogliamo provare ad essere dei veri giornalisti.

Antonella Pappalardo  
5A S.Martino

...per ricordare ai bambini che verranno ed alle maestre, che ci siamo stati anche noi in questa scuola.

Marco Megalli 5A S.Martino

...per comunicare con le altre persone

Francesca Salvestrini  
5B S. Martino

...per far conoscere alle persone che vivono fuori dell'ambito della scuola e agli amministratori comunali i problemi di questa, ma anche le emozioni, le esperienze che viviamo.

Claudia Catalano 5B S.Martino

...per comunicare le cose di tutti i giorni e per far divertire le persone che io leggono.

Angela Fantappiè 5B S.Martino

Se passate per Monteriggioni comprate il nostro giornalino, costa poco ed è carino!

E'interessante e divertente, compratelo pure, brava gente!  
Niccolo Bianciardi e Davide Gaziano, 5" Castellina Scalo

Ai nostri amici delle medie:

Leggete! Leggete! Amici delle medie, e capite meglio come è fatta Castellina!  
Comprate il nostro giornalino, costa poco ed è carino!  
Fatelo leggere ai vostri fratelli, e anche loro capiranno come sono interessanti i nostri argomenti.

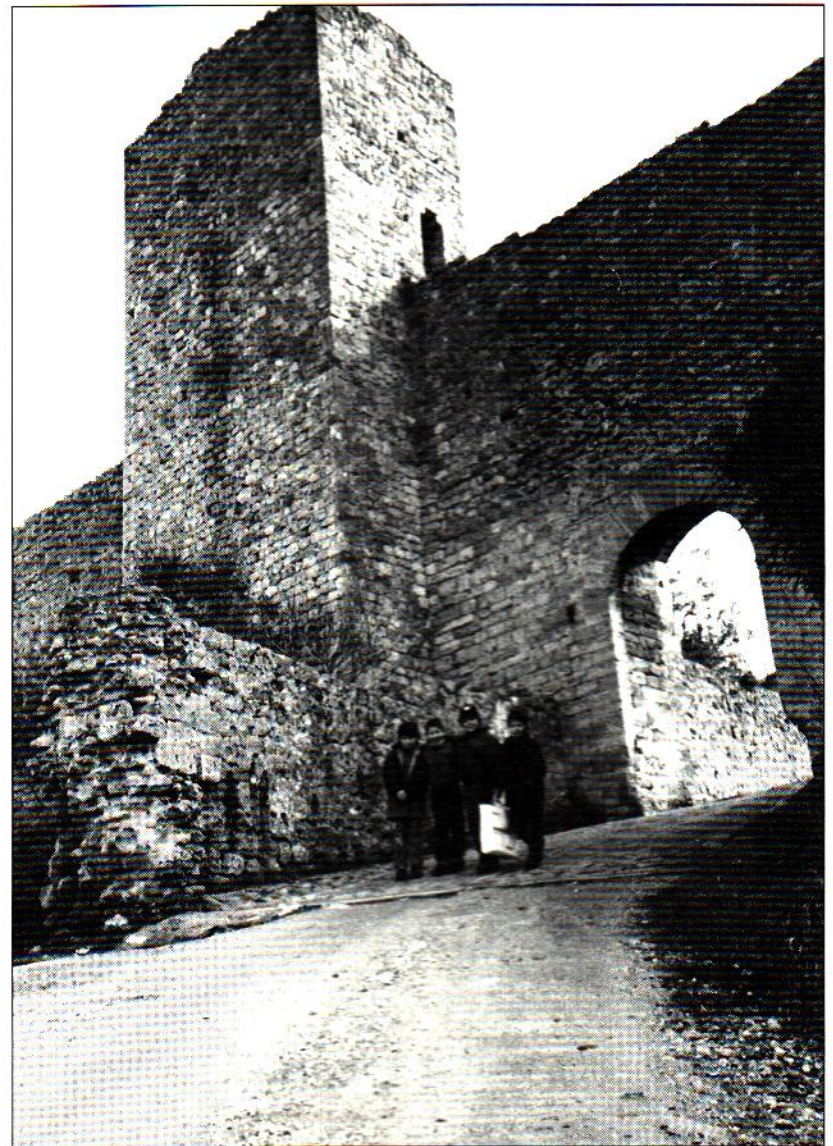
Giulio Biserni e Alessandro Gattarl, 5 Castellina Scalo

# Una storia antica

**Punto strategico sulla Via Francigena, "Il Monte del Re", menzionato pure da Dante, era l'ultimo baluardo senese contro l'eterna nemica.**

Fra il Montemaggio e le colline del Chianti, in provincia di Siena, è situato il castello di Monteriggioni. Fu scelto proprio quel posto perché lì sotto passava la via Francigena, grande via di commercio, che metteva in comunicazione Roma con il nord Italia e la Francia. Il nome "Monteriggioni" deriva da "Mons Regionis" che significa Monte del Re. L'origine del castello di Monteriggioni risale all'anno 1213; fu costruito in sei anni, intorno ad una fattoria fortificata di origine longobarda; fu voluto da nobili senesi, al tempo del Podestà Messer Guelfo di Ermanno di Paganello de' Porcari. Il castello è rotondo perché ha la forma della collina su cui è situato e perché per i nemici era più difficile arrampicarsi. Lo scopo della costruzione del castello era quello di difendere Siena dagli attacchi fiorentini; esso era ritenuto come la principale fortezza di frontiera della Repubblica senese, dalla parte di Poggibonsi, Colle, S. Gimignano, Volterra e costituiva il centro di un sistema di difesa a cui si ricollegavano i fortilizi di Petraio, di Monte Auto, di Montemaggio, di Gallena, della Chiocciola, di Mormoraia, San Chimento, Celsa ed altri palazzetti fortificati. Il castello di Monteriggioni è circondato dal verde. I soldati che ci abitavano, costruirono un fossato sul quale si abbassavano e si alzavano uno o più ponti levatoi, che ora non ci sono più perché il loro legno, con il passare del tempo, si è degradato. Il castello è coronato da quindici torri: quattordici si vedono dall'esterno ed una dall'interno. Una

fotografia del 1907 fa vedere il castello senza torri (evidentemente erano state distrutte); la ricostruzione delle torri come erano nel Medioevo venne eseguita nel 1937. A sinistra della porta di Levante, che guarda Siena, chiamata Porta Senese, Franca o Romea, c'è una epigrafe del 1200 scritta in latino. Appena entrati vediamo piazza Roma con il selciato a lastroni; nel mezzo c'è un pozzo dove veniva raccolta l'acqua in una grande cisterna sotterranea, sul quale c'è una lastra di ferro. Venendo dalla porta di Levante, imboccando un vicolo a sinistra usciamo da piazza Roma e troviamo la casa più antica del castello. E' stata costruita in pietre di diverse forme e colore; sopra alla porta in legno massiccio c'è un'architrave monolitica, cioè un arco formato da una sola pietra. La base dell'antica fattoria è "a scarpa", cioè molto grande, per sostenere il peso della torre. Andando verso ovest, vediamo la porta di Ponente: siccome guarda Firenze si chiama porta Fiorentina o San Giovanni. Sopra il portone c'è una lapide che riporta il verso della Divina Commedia "Come in sulla cerchia tonda, Monteriggion di torri si corona". Questi versi sono tratti dal canto in cui Dante descrive i giganti dell'Inferno e li paragona alle torri del castello di Monteriggioni. A sinistra della porta c'è un muro roccioso e sporgente distrutto durante la seconda guerra mondiale (1940/45): era l'antico rivellino, che si vede in un disegno del castello del 1500, una specie di antiporto dove si



custodivano le "bertesche" (specie di torri in legno da cui lanciare olio bollente, pietre) e i "mangani" (specie di catapulte). Poiché le guardie ci potevano camminare sopra, fu chiamato "camminamento" il bordo delle mura. Dalla porta di ponente vediamo quasi tutta la provincia di Siena: Castellina Scalo, Castiglion Alto, il fiume Staggia, Pian del Casone, Abbadia Isola, la Cassia e la superstrada. Sul lato nord della cinta muraria si possono notare ancora le forme rettangolari di alcuni merli. Questo ci fa capire che il castello era più basso, poi, con il passare dei secoli, essendo aumentati gli strumenti di guerra per assaltare (scale più lunghe e robuste, catapulte, cannoni), il muro è stato costruito ancora più alto per resistere meglio. Il castello di Monteriggioni era considerato "inespugnabile" cioè invincibile, uno dei

simboli della potenza di Siena; infatti i Fiorentini riuscirono a sconfiggere definitivamente la Repubblica di Siena solo nel 1554, ma solamente grazie al tradimento di Giovannino Zeti, capitano delle guardie di Monteriggioni. Oggi Monteriggioni è un luogo di attrazione per i turisti perché è ben conservato ed è rimasto quasi uguale ai tempi del medioevo. Tutti gli anni a luglio vi si celebra una gran festa in costume, come se nel castello tornassero a vivere i personaggi e le usanze dei tempi della gloria.

**Francesco Montomoli,  
Francesca Ferriol,  
Federico Cinquini,  
Camilla Pietrobono,  
Matteo Fontani,  
Simona Bagliesi  
Salvatore Tegas,  
4° Castellina Scalo**



La Via Francigena, battuta da pellegrini e crociati.

# La Pietra millenaria di Abbazia a Isola



## Il fascino della sua nuda semplicità

Il giorno 8/03/96 con la nostra classe quarta e con la guida di Cristina Cicali siamo andati a visitare Abbazia a Isola. La data certa della fondazione della chiesa dedicata al SS. Salvatore, è il 4 febbraio del 1001, da parte di Ava, vedova di Ildebrando, signore longobardo, e dei suoi due figli, Tegrino e Berizio. Le è stato dato questo nome perché nel medioevo sorgeva come un'isola in una zona paludosa chiamata "padule del canneto", poi bonificato dai monaci benedettini. La posizione dell'Abbazia a Isola era dunque "strategica" e duplice: era vicina ad una zona di bonifica e sulla strada Francigena, percorsa dai pellegrini e mercanti. Abbazia a Isola fu regalata ai monaci benedettini, perché nell'anno 1000 per la paura che finisse il mondo, la nobile Ava Lambardi volle compiere un'opera buona per salvarsi l'anima. Ava fece costruire così, vicino alla località Borgonuovo una chiesa per i monaci che avrebbero pregato per lei e la sua famiglia. Insieme alla chiesa e al monastero donò loro anche molti poderi e castelli vicini, compresi i contadini e le loro famiglie che vi abitavano. Dal documento di donazione, così noi possiamo sapere i nomi e la storia dei luoghi dove oggi noi abitiamo. Questa chiesa è in stile romanico, è una costruzione solida e semplice, secondo la tradizione artistica lombarda, dei maestri "Comacini". La facciata è a capanna con doppio spiovente, ornata da due belle finestre a bifora. Sotto alla gronda si notano disegni scolpiti di animali, di nodi, di faraone e tanti archetti e colonnine. Le mura sono spesse, con piccole finestre che lasciano entrare poca luce e l'interno risulta così poco illuminato, spirituale, che

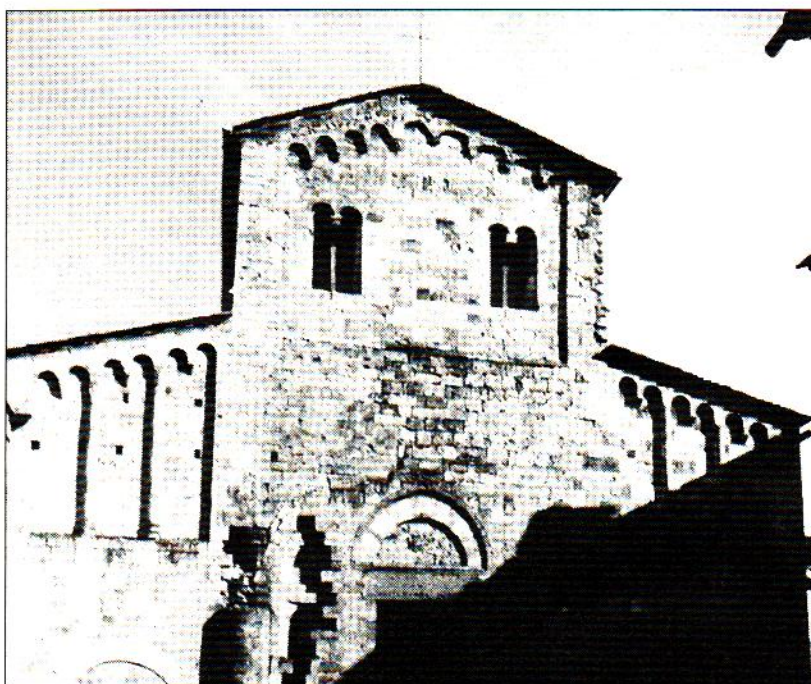
invoglia la raccolta ed alla preghiera. Le colonne dividono lo spazio interno in tre navate. I capitelli delle colonne sono semplici, alcuni sono stati ricostruiti, ma uno è di origine bizantina e raffigura due teste di persona con le mani aperte in alto nelle posizioni di preghiera. Gli archi hanno forma di semicerchio e si chiamano archi a "tutto sesto". Questo tipo di arco fu molto usato dagli antichi romani e l'arte romanica del 1200 e 1300 usa sempre questo arco. In fondo alla chiesa c'è il presbiterio, in cima ad una grande scalinata centrale, dietro all'altare, vi è una zona semicircolare che si chiama abside e che comprende il coro. Entrando abbiamo notato a sinistra della porta, un fonte battesimale in alabastro del 1419, che raffigura in altorilievo le fasi del Battesimo di Gesù. Andando più avanti vediamo raffigurato in un affresco S. Biagio con un rastrello in mano che rappresenta lo strumento con il quale è stato ucciso. Osservando gli affreschi, le persone che non sapevano né leggere, né scrivere potevano conoscere le storie del Vecchio e del Nuovo Testamento. Sotto al presbiterio, si trova una cripta, nome che proviene dal greco "nascosta", dove i monaci si riunivano a pregare quando faceva freddo. Accanto alla chiesa c'è il chiostro che deve essere ristrutturato per il 2001 quando si festeggerà il millennio della fondazione del monastero.

**Valerio Rinaldi,  
Sebastiano Greco,  
Elena Massini,  
Francesco Biserni,  
Sara Mariotti,  
Valerio Leto  
Antonietta Vargas  
4° Castellina Scalo**

Maestà di Badi Isola, opera attualmente ospitata presso il Museo dell'Opera Metropolitana di Siena - fine sec. XIII. Attribuita a Guida da Siena. Nel dipinto sono presenti però dei tratti architettonici che fanno pensare ad un artista ispirato a Cimabue e a Duccio. Il trono su cui siede la Madonna rappresenta infatti, per la sua volumetria e la prospettiva un richiamo preciso a Duccio, mentre i volti mesti e le decorazioni bizantine del manto della Vergine ci richiamano al tratto di Cimabue e a quello giovanile di Giotto, per cui il dipinto può essere datato non oltre il 1295.

All'ignoto pittore sono altresì da attribuire la *Madonna col Bambino* nella Pinacoteca Nazionale di Siena e la grande *Maestà* della collezione Cini a Venezia.

L'immagine è tratta da volume: Cassa Rurale ed Artigiana di Monteriggioni "Monteriggioni. Testimonianze d'arte nel territorio" a cura di Pietro Torriti - Sagep Editrice, Genova, 1988.



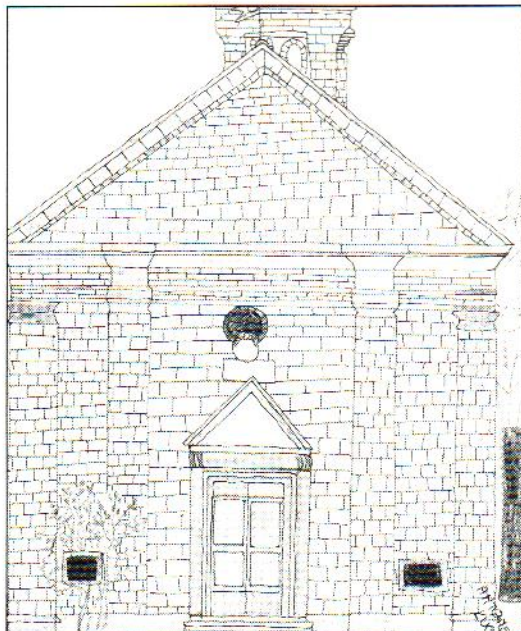
# TANTI CASTELLI TANTI

## CASTEL PETRAIO

Castel Petraio è situato vicino ad un piccolo borgo, Strove, ai piedi del Montemaggio, a circa 15 Km da Siena. Si chiama così perché è costruito su grandi lastroni di pietra, che ora naturalmente spuntano sotto alle resistenti basi dei muri a scarpa. Di questo castello abbiamo un documento della fine del sec. XII e gli inizi del XIII; ha avuto gli stessi antichi proprietari di Staggia, Castiglionalto e Abbadia Isola. Il castello è una casa fortificata; anticamente faceva parte della Val di Strove. Strove era il borgo dove abitavano i contadini, i fabbri ferrai, gli artigiani e i mercanti. Entrando nel cortile e osservando la struttura possiamo capire che prima c'era un forno ancora in buone condizioni. Si vede anche un pozzo dove si raccoglieva l'acqua piovana. Su una parete in alto c'è la meridiana, cioè un orologio solare; esso è costituito da una pietra e un'asta chiamata gnomone, messa per verticale; questa, a seconda della sua ombra, indica l'ora. In questo piccolo spazio del cortile si affacciano delle stanze a piano terra che servivano come laboratori per i lavori artigiani e le stalle per gli animali più piccoli. C'erano anche le prigioni sotterranee dove i nemici venivano rinchiusi e tenuti come ostaggi. Da una inferriata possiamo vedere la stanza più buia ed umida. Sul muro della scala è arrampicata una pianta di edera e nella terra si apre una porta che conduce ad un appartamento restaurato. Nelle vicinanze della torre c'è una chiesetta con una finestra rotonda sopra il portone: è il rosone, come si usava nello stile romanico. Con un po' di fantasia possiamo immaginare la vita curtenese del medioevo. I cittadini si svegliavano all'alba, iniziando tutti i loro

lavori e uscendo fuori dal castello, mentre i ricchi andavano ad ascoltare la messa. A quei tempi si usavano mezzi molto rudimentali. Ma non desideravano neppure produrre molto perché sapevano di dover consegnare al signore una grossa parte del raccolto. Così l'agricoltura andava decadendo. La mensa era imbandita, si mangiavano carne di bue, di stambecco, di capriolo, di montone, pesci cotti al forno e per condimento si usavano salse preparate con pepe. Non si usavano forchette: tutti afferravano il cibo con le mani; alla fine del pranzo i servi portavano dei bacili di acqua profumata per lavare le mani. Durante il pomeriggio le dame ed i paggi stavano nel giardino: chi giocava a scacchi, chi leggeva poemi eroici, chi componeva canzoni. Nello stesso tempo, nelle sale d'armi il castellano custodiva i trofei da guerra e le armature, mentre i giovani si addestravano all'uso delle armi. Di sera la famiglia del feudatario si raccoglieva nella grande cucina davanti all'enorme camino, dove si ascoltavano i racconti del menestrello e si rideva. Poi i servi portavano al signore l'ultima coppa di vino. La signora e il messere, damigelle e paggi salivano alle loro stanze illuminandosi le scale a chiodi con la luce delle candele. Il padrone viveva in una torre alta, merlata a base quadrata. Noi alunni, mentre la maestra spiegava queste cose, vedevano con gli occhi della fantasia la vita del castello, come se fosse una favola.

**Sara Maroni,  
Pietro Alessio Titone,  
Linda Bartali, Luca Antonelli,  
Sonia Tanzini, David Licari,  
Anna Zangara  
4° Castellina Scalo.**



## CASTIGLIONALTO

Martedì 27 febbraio 1996 la classe quarta di Castellina Scalo è andata in gita a Castiglionalto con le insegnanti e l'archeologa Cristina Cicali, che ci ha fatto da guida. Questo castello, come dice una testimonianza del 1805, era chiamato CASTELLUM de CASTILLIONE. Pur essendo una costruzione dell'anno 1000, è tuttora abitato. Sorge vicino al fiume Staggia, su un'altura che sovrasta Pian del Casone e domina il suggestivo paesaggio di Monteriggioni, della Montagnola e della Val d'Elsa. E' costruito con mattoncini a cui si alternano pietre squadrate di un'altra epoca (infatti i mattoncini sono usati solo nel 1400). Le finestre sono di diversi stili; queste in origine avevano un vetro formato con la cera solidificata. Le mura interne risalgono al 1500; alcune di esse sono più recenti, altre sono annerite a causa del fumo che c'era prima e di un incendio. Le fortissime basi dei muri sono a forma di scarpa, cioè ingrandite da un lato. L'entrata è affiancata da una lapide che riporta alcuni versi della Divina Commedia di Dante Alighieri, i quali parlano di Sapia che guarda la lotta tra i senesi e i fiorentini. Verso il 1200 il proprietario del castello diventò il figlio di Saracino da Strove: Ghinibaldo Saracino. Da allora il castello ha un altro nome: Castiglion Ghinibaldi. Saracino da Strove non era molto ricco, a differenza del figlio che, commerciando

stoffe, lo diventò, potendo così comprare diverse terre fra cui la "padule del canneto" (Abbadia Isola). Questa terra era ricca di canne (che servivano a sorreggere leviti) e alcune erbe (che essiccate servivano per imbottire i materassi). Più tardi Ghinibaldo si sposò con Sapia Salvani, una nobildonna di Siena, dalla quale ebbe cinque figlie femmine e nemmeno un maschio. E' per questo motivo che le fece maritare con personaggi importanti. Per devozione propria per esaudire i voti della moglie e delle figlie Diambra, Raniera, Baldesca, Margherita e Andrea, fece costruire un ospedale proprio sulla via Francigena. Alla fine del 1400 Francesco Maria Piccolomini, vescovo di Pienza, diventò il padrone del castello; egli aveva per stemma la mezzaluna con la quale marchiava tutte le sue proprietà e i suoi beni. Entrando nel castello si vedono alcune scale molto ripide, il soffitto con le volte a crociera e delle colonne con le mezzelune; il tutto risale al 1500. Sulla sinistra del castello si trova la chiesa di San Ruffiniano che è costruita con pietre di diverse specie fra cui ce n'è una che sembra essere di origine etrusca. Sopra la cinquecentesca chiesa si trova un campanile a vela in mezzo al quale si può vedere una colonnina, forse proveniente dall'antico "Spedale".

**Classe 4°, Castellina Scalo.**

# Molti piccoli centri separati così si presenta Monteriggioni

## TANTI PICCOLI CENTRI SEPARATI

Nella cartina è rappresentato il comune di Monteriggioni.

Il primo borgo che incontriamo è Abbadia Isola con la sua Abbazia. Si possono vedere i resti del convento dei monaci. Furono proprio loro a bonificare il luogo ed in seguito a fondare questo borgo. Attorno al vasto complesso esiste una fortificazione di cui si può vedere un tratto di mura e di fosso in pietra. Nella magnifica chiesa sono conservate opere di gran rilievo. Da Abbadia Isola una strada sterrata in mezzo ai boschi conduce a Monteriggioni. In una radura si trova Casa Giubbiolo che fu teatro, durante l'ultima guerra mondiale, di un tragico massacro. A poche centinaia di metri si può visitare il borgo di Strove, arroccato su una collinetta. Tutto il territorio che circonda Strove è un'immensa necropoli etrusca. Il nome del borgo risalirebbe al periodo etrusco, da un termine che significa "rosso" come il colore della terra della zona. Poco prima di Strove si trova Castel Petraio, risalente all'incirca all'anno 1000, recentemente restaurato e riportato alla originale struttura in pietra. Seguendo la Cassia in direzione di Siena, incontriamo una villa di proprietà privata denominata "La Posta". Ritornando sulla Cassia troviamo immediatamente la deviazione a sinistra per le Badesse. Seguendo la strada sterrata che conduce a Basciano possiamo ammirare uno dei paesaggi più belli della campagna senese. Proseguendo, dopo alcune centinaia di metri, sorge la Villa Sansedoni, ora chiamata "Villa Parigini": Essa sorge su una collina ed è costituita dalla villa padronale e una serie di edifici annessi. Proseguendo si trova la strada di Quercegrossa. Nel 1200 Quercegrossa era un castello, avamposto di Siena, abitato da una novantina di famiglie. Nel borgo piacevole c'è una chiesa di fondazione romanica.

Vari Cappellacci,  
Filippo Bandinelli,  
Federico Neri  
Emiliano Pistoiesi

## CASTELLINA SCALO

Il nostro centro si chiama Castellina Scaio o Castellina stazione. Si chiama così perché c'era e c'è ancora un'importante stazione adibita all'attività di Castellina in Chianti dove il treno non poteva arrivare perché questo paese è situato ad una certa altitudine. Castellina Scaio conta circa 1800 abitanti ed ha subito un'immigrazione soprattutto da Siena. C'è da dire anche che alcuni studenti sono venuti nelle case di Castellina per studiare alla famosa Università di Siena che dista pochi chilometri. A Castellina c'è una scuola elementare in via Martiri di Montemaggio e un asilo nido in via della Libertà. La più antica via è via Berrettini, che oggi è la più importante zona commerciale castellinese; infatti ci sono negozi di vario genere: alimentari, profumeria, mercerie, cartoleria, ecc. Qui vi sorge anche una banca: la Cassa di Risparmio di Firenze e l'ufficio postale. In questo paese ci sono molti punti di ritrovo per i più piccoli e fino agli anziani: il bosco con varie aiutene e scivoiini, un parco pubblico in via 2 giugno. Per noi ragazzi un punto di ritrovo molto frequentato è il campo di calcio vicino alla chiesa; un altro modo per incontrarsi è quello di giocare nella squadra di calcio. Per i più grandi un punto di ritrovo molto frequentato è la piazza della chiesa. I più anziani, invece, hanno organizzato un Circolo che hanno chiamato "Circolo più", inoltre nel periodo estivo c'è un soggiorno per gli anziani a Rencine, una collina vicino al nostro paese dove anche i ragazzi danno una mano, aiutandoli. Nella zona bassa di Castellina scorre un fiume, il Staggia, dove alcuni ragazzi della nostra età si divertono a pescare, ma, anche se prendono qualche pesce, lo ributtano in acqua, perché il fiume è inquinato. A Castellina ci sono due feste in particolare: la festa dello sport, organizzata dalle persone che fanno parte della società sportiva di questo centro. Essa dura circa due settimane; in questi giorni ci sono giochi, torneo di calcetto, gara di pesca, ecc... L'altra festa è quella della Madonna, più sentita dai castellinesi. Questa è una festa religiosa dove ci sono processioni e messe, ma non manca di intrattenimenti, come scenette, cene, giochi. Durante questo periodo in piazza della chiesa ci sono bancarelle di dolci e giocattoli.

Lara Antonelli, Gianmarco Botti  
Lucia Ciccarone, Ambra Nardi  
Scuola Media " Dante Alighieri"

## QUANTI SIAMO

Vi diamo addirittura la popolazione, al 31/12/94, per le varie località:

LOCALITÀ'	TOTALE	FEMMINE	MASCHI
ABBADIA ISOLA	268	135	133
BADESSE	466	235	231
BASCIANO	386	198	188
BELVERDE	677	348	329
CASTELLINA SCALO	1796	910	886
COLOMBAIO	99	51	48
FONTEBECCI/			
MONTARIOSO	585	305	280
LORNANO	139	66	73
MONTERESI	97	56	41
MONTERIGGIONI	250	141	109
PIEVE A CASTELLO	22	8	14
POGGIOLO	67	37	30
QUERCEGROSSA	515	258	257
RICIANO	160	75	85
SAN MARTINO	465	249	216
SANTA COLOMBA	229	112	117
SCORGIANO	38	14	24
STROVE	210	108	102
TOGNAZZA	401	208	193
UOPINI	612	301	311
Popolazione totale	7482	3815	3667

Come vedete siamo cresciuti ancora: Monteriggioni, sempre più grande!

## QUANTI ERAVAMO

Ci siamo incuriositi a sapere come era la popolazione dei monteriggionesi si è sviluppata nel tempo. Ecco che cosa abbiamo scoperto:

ANNO	ABITANTI
1871	3552
1877	- 13876
1881	2853
1890	4273
1891	4540
1892	4791
1893	5050
1895	5248
1896	4386
1897	5512
1898	6690
1899	7054

# MONTERIGGIONI UN COMUNE, MA DOV'È?

**Le distanze rendono  
difficoltosi i rapporti  
tra i diversi nuclei abitati**

## TOGNAZZA E S. MARTINO

La nostra zona, compresa tra Tognazza e S. Martino, è collinosa e presenta vari tipi di vegetazione: uliveti, vigneti, campi coltivati e zone non produttive occupate dal bosco. I vari orti sono di proprietà delle diverse persone che abitano nella zona da tanto tempo e nonostante l'età non lasciano questa attività e la sfruttano solo per scopo familiare. Nella zona di S. Martino si concentrano i vigneti che sono assenti alla Tognazza. Alla Tognazza sono presenti soprattutto fabbriche di tipo artigianale, come la falegnameria "Pironti", l'elettrauto, il centro di esposizione mobili chiamato "Mobilnova" e il cartificio "Romboni". Ci sono però anche negozi di vario genere, come una cartoleria, una pasticceria e pizzeria, un panificio, una macelleria e un negozio di riparazioni della Philips e Phonola e il ristorante - albergo "Serafino". Anche nella zona di S. Martino ci sono fabbriche, come quella di dolci "Fiore". C'è anche un negozio di impianti HI - FI, la "Gelostandard" che produce impianti di refrigerazione e rubinetteria. C'è anche "Belverde pasta fresca" e un negozio di animali. Alla fine di via del Pozzo si trovano la scuola materna e la scuola elementare. Alla Tognazza non ci sono grandi problemi, ma la popolazione vorrebbe un negozio di generi alimentari ed un bar. S. Martino e la Tognazza sono due zone di periferia i cui abitanti lavorano per la maggior parte a Siena. Qui vengono solo per dormire e nelle vie si vedono a passeggio solo anziani e bambini. Noi ragazzi abbiamo molti spazi per ritrovarci; tra questi il più conosciuto è il "campino", un campo da calcio di proprietà del comune e modificato da noi con due porte. Per fare una partita di calcio di solito siamo circa sei ragazzi, di cui quattro della Tognazza e gli altri sono in parte di S. Martino e in parte di altre zone delle vicinanze.

**Elena Giovannoni  
Michele Butini  
Scuola Media "Dante Alighieri"**

## BELVERDE E MONTECELLO

Il nostro quartiere è situato alla fine del raccordo Siena - Firenze, nella zona periferica di Siena, sopra un piccolo colle. A nord vi è una piccola parrocchia e un bel bosco di castagni. Nella zona centrale vi sono concentrate le case, ma purtroppo non vi è un gran numero di negozi, infatti prima ce ne erano molti, alcuni hanno chiuso, come quello degli alimentari, la macelleria e la cartoleria, a causa dello scarso guadagno. Nel nostro piccolo centro non vi è un gran posto per giocare. Anche il verde è molto limitato, non ci sono prati o giardini per far divertire i più piccoli. Noi cerchiamo di arrangiarci sfruttando le cose che abbiamo e certe volte costruiamo con le nostre mani dei piccoli divertimenti per passare le giornate. Nel bosco, dove andiamo spesso a giocare, vi sono dei piccoli bracieri dove andiamo le sere d'estate a fare delle cene fra amici. Ma ora questo non è più possibile perché questo luogo è molto sporco e noi abbiamo paura di prendere malattie a causa delle siringhe infettate dai drogati. Il nostro piccolo centro è formato da un altro gruppo di case chiamato Montecelso. E' un posto tranquillo dove c'è più presenza di verde. In questo luogo è situata la Banca di Credito Cooperativo di Monteriggioni. Nel nostro centro abbiamo dei problemi: abbiamo poco spazio per giocare e vorremmo che il comune ci costruisse un parco giochi dove poter passare le nostre giornate visto che ci sono molti spazi inutilizzati. Oltre che un parco giochi vorremmo un luogo di ritrovo in modo da organizzare feste. Un'altra cosa che vorremmo chiedere al comune è di pulire il bosco dalla sporcizia e dalle siringhe. Oltre alla pulizia del bosco e allo spazio per giocare noi vorremmo che qualcuno aprisse sia un negozio di alimentari che la cartoleria ormai chiusi da tempo. Erano molto utili per noi e per il gruppo degli adulti.



## UOPINI

E' una frazione isolata, compresa fra la località del Braccio e delle Badesse. Dal punto di vista paesaggistico posso dire che è immersa nel verde della campagna; è contornata da campi di ulivi e piccoli boschi nei quali si possono spesso trovare una moltitudine di fiori e impronte di vari animali. Ci sono alcuni allevamenti di bestiame ed un canile. Gli animali allevati sono soprattutto pecore, cavalli e maiali; a questi animali è riservato un ampio spazio aperto con prati, arbusti e sterpaglie. Ma adesso passiamo all'aspetto artificiale: nel mio paese oltre alle case non sono presenti costruzioni di grande rilievo. C'è una palazzina in cui sono compresi il Circolo Ricreativo (abbastanza recente e piccolo), l'Ambulatorio e l'Associazione Donatori di Sangue. Dopo la chiesa troviamo i due campi sportivi; nel più grande spesso si allena il Siena. C'è anche il progetto di costruire un Centro Commerciale, ma ancora non è stato stabilito il suo utilizzo. Il nostro paese non presenta problemi; i negozi non ci sono ma nessuno se ne è mai lamentato. Un problema è quello della strada: è troppo stretta e già due volte c'è stato un incidente. Per quanto riguarda i ritrovi a Uopini non ce ne sono molti. La cosa più complicata è che i ragazzi sono di diverse età e scuole e quando hanno il tempo libero ne approfittano per andare in città.

**Alessandro Papei  
Alessia Falugi  
Scuola Media "Dante Alighieri"**

## A un tiro di schioppo Uopini e Badesse

## BADESSE

Badesse ha cominciato ad assumere il carattere di paese solo recentemente, infatti fino alla metà degli anni '60, nonostante ci fosse la scuola elementare, esistevano nella zona solo alcune fattorie e poche case. Alla piccola chiesetta (probabilmente risalente all'800) oggi chiusa, si è sostituita al centro del paese una chiesa di modeste dimensioni. Lo sviluppo industriale ha portato un allargamento del paese ed un aumento della popolazione. Badesse si trova lungo la linea ferroviaria Siena - Firenze ed attualmente è stata costruita nella zona industriale una moderna stazione adibita a scalo merci. Le attività prevalenti del paese sono l'agricoltura (coltivazione della vite) e l'artigianato (falegnameria e ceramica).

**Elisa Quintetti  
5B S. Martino**

# UN CENTRO DIVISO IN DUE: QUERCEGROSSA



Il Castello di Quercegrossa

## Lornano e la sua Pieve, Strove, Ceppo e Colle Ciupi

### LORNANO

La Pieve di Lornano, che ha avuto origine nel IX sec., si trova su una collina nei dintorni di Castellina in Chianti. E' stata una delle più antiche canoniche della Diocesi di Siena. Nel 1554 la Pieve, che era l'ultima chiesa sui confini fra lo stato senese e quello fiorentino, fu danneggiata dalle armate dell'imperatore Carlo V e successivamente restaurata con le offerte dei fedeli. Intorno al 1700 la chiesa fu ampliata ed arricchita di opere d'arte. Nei pressi della Pieve è nato prima un piccolo borgo che poi si è trasformato nel paese che oggi conosciamo.

**Classe 5B S.Martino**

### CEPPO E COLLE CIUPI

Siamo due ragazzi che abitano in due frazioni di Monteriggioni: il Ceppo e Colle Ciupi. Qui la gente abita in case sparse, per meglio stare a contatto con la natura. Siamo immersi nella vegetazione, circondati da boschi e da prati. Non mancano animali come volpi, tassi e cinghiali che non si possono ammirare allo stato brado in centri maggiori. Questo è un privilegio di chi abita, come noi, in campagna. Però ci sono anche alcuni aspetti negativi come l'isolamento, l'assenza di servizi e di centri commerciali. Nella nostra zona sorgono un ristorante, "da Quinto", e un bar. Sono presenti anche due chiese: san Lorenzo e la chiesa di Riciano. Al Ceppo sorge un maneggio al centro di un agglomerato di case. La nostra zona presenta varie costruzioni risalenti all'epoca medioevale: il castello della Chiocciola e la torre della Villa, che probabilmente era adibita al control-

lo del feudo. Un'altra caratteristica del nostro territorio sono i numerosi vigneti da cui si ricava un buon vino: famoso è il vino della Chiocciola. Il territorio appare ricoperto da estesi oliveti da cui si produce un olio altrettanto buono. Nei nostri posti non possiamo trovare problemi legati al traffico e all'inquinamento atmosferico, visto che siamo in aperta campagna. Dobbiamo però rendere comune a tutti il fatto che nel bosco, qua e là, si trovano rifiuti di ogni genere. Il comune dovrebbe provvedere a ripulire i nostri boschi per assicurare una vita più piacevole per noi e per gli animali: Questa piaga naturale si sta diffondendo sempre di più e, senza i provvedimenti elencati prima, la sopravvivenza delle forme viventi nei nostri boschi sarà più difficile.

**Federico Botti  
David Ricucci  
Scuola Media Monteriggioni**

Quercegrossa è un piccolo centro, diviso a metà dalla statale 222: da una parte della strada siamo nel comune di Monteriggioni e dall'altra troviamo il comune di Castelnuovo Berardenga. Quercegrossa è un centro molto interessante e bello ed io sono contento di essere nato e vissuto in questo splendido paese. Ogni volta che ci troviamo fra amici sappiamo sempre cosa fare; è molto piccolo, ma molto attrezzato, ci sono molti servizi, ma anche lo spazio adibito al verde non è trascurato, infatti tutto intorno non c'è altro che verde, e se qualche volta ci viene voglia di fare una bella girata, lo spazio a nostra disposizione sembra infinito. Se, per esempio, qualcuno ha voglia di arricchire il suo guardaroba, o di riempire la dispensa, a Quercegrossa trova tutto ciò di cui ha bisogno, se ha bisogno di farsi un nuovo taglio di capelli, se vuole farsi una bella partita a tennis; ma se va giù al gruppo sportivo ("campino" come lo chiamiamo noi) può fare molte altre cose, giocare a basket, giocare a calcio, ecc... e, se vogliamo, possiamo andare a giocare "dal prete", anche se cadiamo ci facciamo molto male, quindi non è molto vantaggioso, ma noi ci andiamo lo stesso. Altro punto d'incontro per noi è il bar giù in piazza e lì facciamo una bella partita al flipper, ma se dovessi fare una completa descrizione del mio paese apparirebbe più grande, ma in realtà è molto piccolo, a me non importa niente, ne sono molto fiero. Anche d'estate ogni tanto c'è qualche recita ad allietarci la serata, comunque non posso mettermi a descrivere tutto, non finirei più, posso soltanto dirvi che sono felicissimo di viverci.

**David Andriolo Scuola Media "Dante Alighieri"**

### STORIA E CIVILTÀ DI STROVE

Strove è un piccolo paese dalle tradizioni molto antiche. Nel medioevo era un borgo fortificato su un rilievo ai piedi del Montemaggio. Nel centro del paese, dove ora c'è un ristorante, anticamente, c'era la casa del signorotto. Nei tempi passati la popolazione coltivava i campi e sfruttava i boschi, ma oggi non ce la fa più a sopravvivere dei soli prodotti della natura. Solamente gli uomini più anziani si dedicano all'orto, ma le persone giovani si trovano un lavoro a Colle Val d'Elsa, a Poggibonsi e a Siena. Il paese si sta estendendo: fuori dal borgo sono state costruite delle case nuove dove abito anch'io.

# VITA DI PAESE:

## FESTE, TRADIZIONI, GASTRONOMIA

### UN TUFFO NEL MEDIOEVO

Nel comune di Monteriggioni non ci sono molte possibilità di incontro tra le persone, sia ragazzi che anziani, dei vari centri vicini. Le uniche possibilità di incontro ci sono in occasione delle feste: ad Abbadia Isola, a Castellina Scalo e in altri centri. Quella che viene fatta ad Abbadia Isola si chiama "C'ero anch'io ad Abbadia Isola"; il ricavato di questa festa aiuta le ricerche sul cancro. A Castellina Scalo ci sono due feste: quella dell'8 dicembre dedicata alla Madonna durante la quale vengono fatti i fuochi d'artificio, e quella dello sport, durante la quale viene allestito uno stand gastronomico e si svolge un torneo di beach volley. A luglio anche a Monteriggioni si organizza una "festa medioevale"; essa dura tre giorni e rappresenta la vita nel medioevo: alcune persone sono vestite con tuniche dell'epoca

medioevale, altre persone, vestite di stracci, fanno finta di essere lebbrosi e chiedono l'elemosina. Ai bordi delle strade vengono sistemati baracchini di artigiani medioevali: c'è chi lavora il ferro, chi la ceramica e chi vende maschere. In altre zone si sistemano bancarelle per la vendita di cibi vari: gli acquisti vengono fatti con monete medioevali; per l'illuminazione vengono utilizzate torce sistemate da tutte le parti. Secondo noi queste feste sono organizzate molto bene e sono consigliate a tutti bambini, ragazzi e adulti. Partecipano anche molti turisti attratti dalle bellezze del paese e dal piacere di partecipare a queste belle feste.

**Emiliano Pistolesi,  
Yari Cappellacci,  
Federico Neri  
Filippo Bandinelli  
Scuola Media "Dante Alighieri"**

### 8 Settembre: S. Maria Nascente

Ogni anno a Castellina Scalo si svolge la festa dell'8 settembre. Nel boschetto viene installato il palcoscenico dove si recitano le scenette. In piazza della chiesa ci sono bancarelle colorate e allegre di giochi, leccornie varie, brigidini, bibite... (che fanno venire l'acquolina in bocca!). C'è anche la fiera, cioè una specie di mercato dove si pescano dei numerini i quali corrispondono agli oggetti esposti. Io mi sento importante perché il mio babbo aiuta ad organizzare la festa e inoltre interpreta un personaggio quasi in ogni scenetta. Dato che la festa dura vari giorni, c'è anche il gioco della tombola e il "Cantabimbo", spettacolo nel quale cantano solo i bimbi. Ma il giorno più importante di tutti questi, il vero giorno della festa, è l'8 settembre nel quale si celebra la messa dedicata a Santa Maria Nascente. La statua della "Madonnina nera" che, secondo la leggenda è molto antica e di origine fiamminga, viene portata in processione lungo le vie principali del paese. C'è anche la banda che suona trombe, tamburi e piatti. La musica rende più allegra l'atmosfera della festa. L'ultima sera ci sono i fuochi d'artificio, bellissimi con le loro luci multicolori e la discoteca nella quale grandi e piccoli si sbazzarriscono. Questa festa è molto bella e spero che nel nostro paese si ripeta ancora nel tempo.

**Francesca Paola Giunti  
3° Castellina Scalo**

### LORNANO

Vi parlerò di una bella festa chiamata "Santa Maria nascente" che viene fatta l'8 settembre in piazza Cristo Re a Castellina Scalo. La festa è ricca di bancarelle che espongono giocattoli e dolciumi croccanti o morbidi, per i quali i bambini vanno pazzi. Si sente un odorino stuzzicante e il vocio dei piccoli bimbi che chiedono alle loro mamme i soldi per comprare le caramelle o i brigidini. I bambini corrono, felici con i loro compagni di scuola; alla festa nessuno vuol mancare e tutti sono vestiti molto bene ed eleganti. Verso le 17 si entra in chiesa che è molto diversa dalle altre volte; è del tutto piena, quasi non ci si respira. Finita la Messa, tutti si allineano in processione per fare il giro del paese, con l'assordante banda completa di piatti, tamburi e trombe. Verso le 19.30 si ritorna in piazza Cristo Re e da lì ognuno si avvia verso la propria casa, lasciando la piazza disabitata e triste. Ma la sera viene il più bello! Vengono fatti i fuochi artificiali. Dapprima ho sempre paura, poi mi abituo a guardare la pioggia colorata che illumina la notte. Luci e scoppi finiscono verso l'una. Nel paese ritorna il buio e il silenzio della notte.

**Marco Rugi  
3° Castellina Scalo**

## Cucina d'Altri tempi

### MENÙ DELLA FESTA MEDIEVALE DI MONTERIGGIONI

**Primi piatti:**  
Zuppa di farro  
Panzanella  
Zuppa di cipolle

**Secondi piatti:**  
Cervo in agrodolce  
Trote marinate

**Dolci:**  
Panpepato  
Morselletti  
Cenci

**Bevande:**  
Acqua acetata  
vino

**Ricette:**  
"Morselletti"  
100 g di pasta di mandorle con il miele  
100 g di mandorle tostate  
3 chiare d'uovo e 2 tuorli

Preparare l'impasto con la pasta di mandorle e l'uovo, amalgamare bene e stendere la pasta. Tagliare la pasta a forma di biscotto; sopra ad

ogni biscotto mettere le mandorle tritate, spolverizzando con cannella e vaniglia.  
Cuocere in forno per 40 minuti circa.

**Alcuni ingredienti da non dimenticare:**  
Cenci:  
uova, farina, vin santo, scorza d'arancio, miele e anice.  
Pan Pepato:  
canditi, arancio, mandorle intere, miele, spezie varie e pepe.  
**Classi 5A/B "Don L. Milani"**

**Ingredienti per i migliacci**  
0,5 Kg di cavallucci sciolti nel latte e nell'acqua, 1 litro di latte, 3hg di panforte sciolto nell'acqua e nel latte, \_ di litro di sangue di maiale, zucchero, noce moscata, un pizzico di sale, pinoli.

**Preparazione**  
Mescolare gli ingredienti, mettere sul gas in una padella tonda e cuocere l'impasto in tante frittatine sottili.

**Francesco Montomoli  
4° Castellina Scalo**

## Buon Appetito!

### FAGIOLI ALL'UCCELLETO

4 salsicce, 250 g di fagioli lessati, salsa di pomodoro, olio, aglio, salvia, sale.

**Preparazione**  
Mettere in un tegame l'olio, la salvia, l'aglio e le salsicce bucherellate; farle rosolare. Appena sono rosolate aggiungere la salsa di pomodoro, il sale e un mestolino di brodo. A metà cottura aggiungere i fagioli lessi e lasciarli insaporire con la salsa.

**Elena Massini  
4° Castellina Scalo**

### TRONCO O SALAME DOLCE

4 uova intere, 2 tuorli d'uovo, 130 g di zucchero, 1 hg di burro fuso, 130 g di farina

**Preparazione**  
Mettere in una scodella le uova intere e i tuorli con lo zucchero, dopo aggiungere la farina e la presina; mescolare il tutto con il frullatore elettrico. Quando avete girato il tutto imburrate il tegame da forno, mettere il composto nel tegame e infornare a 150° per circa 20 minuti. Quando è cotto il salame mettere sul tavolo due asciughini bagnati, uno per sotto e uno per sopra, fare ghiacciare il salame; dopo fare la crema e stenderla sopra, poi aiutarci con l'asciughino umido in modo che il salame non si rompa nel mezzo; mettere il salame nel vassoio e buon assaggio!

**David Licari,  
4° Castellina Scalo**





**C'è tanta voglia di stare insieme, ma mancano spazi e strutture per il tempo libero.**

**GRUPPI E ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO OPERANTI A MONTERIGGIONI**

- 1) Associazione sportiva Castellina Scalo
- 2) Associazione sportiva Badesse
- 3) Associazione sportiva Quercegrossa
- 4) Associazione sportiva Uopini
- 5) Società Filarmonica Strove
- 6) Cooperativa Circolo Ricreativo a r.l. Santa Colomba
- 7) Circolo ARCI Castellina Scalo
- 8) Circolo ARCI trope
- 9) Circolo ARCI Castello di Monteriggioni
- 10) Circolo ARCI S.S Chiantigiana Monteriggioni
- 11) Misericordia via Cassia ,58 Castellina Scalo
- 12) Pubblica Assistenza via Berrettini Castellina Scalo
- 13) Associazione Donatori di Sangue Castellina Scalo
- 14) Associazione Donatori di Sangue Uopini
- 15) Associazione Donatori di Sangue c/o ARCI Badesse
- 16) Club L'ALTRITALIA Castellina Scalo
- 17) ABBI ( Associazione Beneficenza Badia Isola) Badia Isola
- 18) Centro di iniziativa art. 97 c/o Stefano Gennai Montarioso
- 19) Pro - loco c/o Hotel Monteriggioni Monteriggioni Castello
- 20) Circolo Don Luigi Profeti Piazza Cristo Re Castellina Scalo
- 21) Circolo più " "
- 22) ARCI CACCIA c/o ARCI Castellina Scalo
- 23) Circolo ARCI Badesse
- 24) Circolo Combattenti Castellina Scalo
- 25) Parrocchie
- 26) ENPA S. Colomba
- 27) Le Bollicine Riciano

**S. MARTINO  
MINI-INCHIESTA IN 5ª**

**"IL NOSTRO TEMPO LIBERO"**

Una inchiesta nella scuola "Don L. Milani" rivela la carenza di strutture nel Comune di Monteriggioni. Noi ragazzi delle classi quinte di S. Martino abbiamo fatto una inchiesta sul tempo libero che ha dato i risultati illustrati dai grafici. Il campione preso in esame è di 28 ragazzi. Dall'analisi dei dati è risultato che sul territorio comunale ci sono pochi impianti sportivi, specialmente in

alcune zone. Per questo per fare sport o altre attività ci si deve recare in luoghi lontani da casa, facendosi accompagnare dai genitori. L'Amministrazione comunale dovrebbe costruire nuove strutture, magari vicino alle scuole, occupandosi anche di istituire una rete di pulmini in modo da permettere a tutti noi bambini, anche a quelli che per motivi di tempo o di impegni dei genitori non possono usufruirne, di poterle frequentare.

**PROPOSTE AL COMUNE**

Vorrei che il mio paese cambiasse, non che non mi piaccia come è ora, ma preferirei che fosse più accogliente verso i turisti e verso le persone che verranno ad abitarci. Vorrei che mettessero una grande aula alla scuola elementare dove poter pranzare; che facessero i corsi serali alla scuola per poter imparare lingue straniere. Mi piacerebbe che, durante l'estate, la scuola si potesse fare fuori, all'aperto, cioè nel cortile della scuola; che i bambini potessero avere i loro giardinetti pieni di giochi; che i muratori cessassero di arricchire Castellina Scalo di case e negozi, perché vorrei che fosse il piccolo paese che è sempre stato, non deve diventare una città! Però, per fare tutto ciò

dovrei chiedere aiuto al comune, anche se sono sicura che non accetterà mai le mie proposte; perciò non posso fare altro che vivere tutta questa immensa fantasia nei miei sogni. Comunque Castellina Scalo è il paese dove sono sempre vissuta e se devo dire la verità non lo cambierei con nessun altro paese al mondo: noi abitanti ci conosciamo tutti e tutti siamo amici; i negozianti ci conoscono molto bene ed alcune volte ci fanno dei piccoli regali. E' un paese libero dove tutti ridono e giocano insieme e niente potrebbe turbare al profonda amicizia che lega l'uno all'altro.

**Elena Boschi**  
4°, Castellina Scalo

**NOI GENTE SPORTIVA**

CALCIO	30 maschi	1 femmina
PALLAVOLO	13 maschi	30 femmine
BASKET	8 maschi	0 femmine
NUOTO	9 maschi	9 femmine
CICLISMO	6 maschi	1 femmina
ATLETICA	0 maschi	2 femmine
PATTINAGGIO	0 maschi	2 femmine

# LA SCUOLA, IL MIO MONDO

## LA SCUOLA E' UNA COSA MERAVIGLIOSA

A Castellina la scuola è meravigliosa:  
la classe quarta sa ogni cosa,  
voleva fare una bella figura con testi di buona scrittura,  
i suoi amici voleva sollazzare sperando di non farli addormentare.

Leggeva, studiava, disegnavano sognando il tempo di "Ava".  
Ogni suo bambino costruirà il futuro diventando ogni giorno più sicuro scrivendo con gioia e fantasia il giornalino e questa poesia.  
**Classe 4° Castellina Scalo**

## QUI QUERCEGROSSA QUANDO LA NUOVA SCUOLA?

### LA MIA SCUOLA

La mia scuola ha cinque aule dove si trovano le classi prima, seconda, terza, quarta e quinta. Vi sono poi uno stanzino, tre bagni ( uno per i bambini, uno per le bambine e uno per le maestre), una stanza con la televisione dove i bambini della scuola vanno a vedere le videocassette e una stanza che prima era della classe quinta ed ora è diventata una specie di deposito per vari oggetti e strumenti. L'aula della classe quinta, lo stanzino e la stanza dove c'è la televisione sono nella parte prefabbricata dell'edificio scolastico. Nella mia aula si trovano anche un ambulatorio in cui veniamo sottoposti a visita medica quando viene il dottore e una piccola

cucina dove le insegnanti fanno colazione. Fuori della scuola c'è un giardino dove andiamo a fare ginnastica durante la bella stagione; all'interno della scuola c'è un lungo corridoio dove i bambini delle varie classi si ritrovano per le recite o per cantare o per fare ginnastica quando non è possibile uscire. Al di fuori di ogni aula ci sono molti attaccapanni che servono per appendere i giacchetti prima di entrare in classe. In questa scuola si insegna non solo a leggere e scrivere, ma anche a comportarsi bene e a rispettare gli altri. A Quercegrossa stanno però costruendo una nuova scuola, molto più grande di questa, così i bambini che andranno alle elementari dopo di noi potranno avere delle belle aule, grandi e luminose, potranno

fare ginnastica in una vera palestra con gli attrezzi sportivi e avranno anche una stanza per la musica e per le altre attività ricreative. Insomma, saranno sicuramente più fortunati di noi. I bambini che frequentano la nostra scuola che non sono di Quercegrossa, provengono da zone vicine come Vagliagli, La Ripa, il Poderaccio e devono servirsi dello scuolabus. Nonostante tutti i difetti e le mancanze che ha, noi ci sentiamo ugualmente affezionati a questa vecchia scuola in cui abbiamo già passato quasi quattro anni e che, forse, proprio con noi, l'anno prossimo finirà di essere una scuola elementare.

**Andrea Valentini,  
Matteo Frusciante  
4° Quercegrossa.**

## LA SCUOLA MEDIA

La mia scuola non è molto grande, è situata sotto il castello di Monteriggioni; il suo nome è "Dante Alighieri". Dentro è a due piani, al primo ci sono le due classi prime, la segreteria, la mensa, due aule, i bagni, l'aula di musica e la palestra che ora è inagibile. Al secondo piano c'è la nostra classe, cioè ci sono le seconde e le terze. Poi c'è l'aula del Preside, l'aula dove i professori ricevono tutti i martedì, dove c'è la TV, l'aula di Valentino ed i bagni. La nostra scuola è molto vecchia per questo ha qualche problema nella costruzione. Fuori di essa c'è un enorme piazzale dove vengono a prenderci i pullman e dove posteggiano le macchine i professori, le segretarie, i bidelli e il preside. Poi c'è un altro piazzale dove spesso i ragazzi giocano a calcio oppure noi ragazze giochiamo a pallavolo. Più su c'è una piccola pinetina con delle panchine dove andiamo a sederci per parlare o riposarci dopo le corse fatte nell'ora di educazione fisica.

**Caterina Tintisona  
Scuola Media "Dante  
Alighieri"**

## ASPETTANDO LA NUOVA SEDE

A Quercegrossa è da tempo in costruzione una scuola nuova. Anche se gli alunni della classe 4° e 5° non potranno frequentarla, siamo ugualmente contenti di questa iniziativa. Certamente avremmo preferito che i lavori fossero già terminati perché gli spazi della vecchia scuola sono molto limitati e non c'è un'aula dedicata all'educazione motoria. Un altro difetto è che non c'è la mensa e quindi non possiamo mangiare tutti insieme. La nuova struttura mi sembra un bunker perché da fuori appare molto massiccia per l'enorme muro che è stato costruito. Inoltre intorno alla scuola ci sono molti spazi racchiusi da altri muri. L'edificio, a differenza di quello

attuale, è diviso in due piani; nel secondo ci sono otto aule molto spaziose e luminose, alcuni bagni, un ingresso e un atrio da dove si vede il piano sottostante. Per scendere c'è una scala molto stretta che potevano allargare se avessero tolto un brutto ripostiglio. Nel progetto è comunque previsto anche un ascensore. Nel primo piano si trova l'ingresso principale e un altro atrio molto grande. C'è inoltre un locale che dovrebbe essere la cucina, altri bagni ed infine altre due stanze. Sicuramente accompagnerò almeno una volta mia sorella nella nuova scuola per vedere come si saranno svolti i lavori.

**David Petroni, 4° Quercegrossa**

## NEWS DA S. MARTINO.....

Quest'anno, insieme all'esperienza dei moduli, abbiamo iniziato lo studio di una nuova lingua, l'inglese. Questi sono alcuni nostri commenti: "L'inglese è una lingua che si è bene inserita nel nostro lavoro scolastico. Io sono soddisfatta perché ci servirà per comunicare con i popoli delle altre nazioni. Lo studio di quest'anno ci aiuterà per l'anno prossimo alle medie."

**Costanza Gambelli 5B.**

"All'inizio avevo un po' di paura di questa nuova materia, ma, per fortuna, abbiamo trovato una insegnante che ci ha fatto 'digerire' l'inglese con giochi, indovinelli e canzoncine. Siamo stati fortunati!"

**Andrea Tanzini 5A.**

"Credo che sia una buona cosa l'inserimento di questa lingua nella nostra scuola, perché ormai l'inglese è una 'lingua mondiale'. Si trova nei computer, si parla nei paesi stranieri quando non c'è altro modo di capirsi. Mi piace molto."

**Claudia Catalano 5B.**

"In questo primo anno mi sono molto divertito a studiare l'inglese. Quando entro in classe per la lezione mi sento felice perché c'è molto entusiasmo fra noi."

**Francesco Meini 5B.**

**UN SALUTO AFFETTUOSO A:  
DILVA BALDI  
LIDIA BARBI  
CATERINA DELVINO  
BRUNA MATILLI  
MIRETTA PASQUI  
Insegnanti in congedo  
dal 1° Settembre prossimo.**

# LA SCUOLA, IL MIO MONDO

## LA MIA SCUOLA

Passando per la via Cassia, entrando in via Berrettini e svoltando infine a sinistra in via Martiri di Montemaggio si può raggiungere la scuola "Gianni Rodari" dove fin da piccola ho imparato a leggere ed a scrivere. Adesso che cresco e frequento la classe 4°, mi dispiace pensare che fra qualche anno dovrò abbandonarla, perché in tutti questi anni mi è stata vicina insieme ai miei compagni; spero che loro vogliano bene alla scuola quanto gliene voglio io. L'edificio è stato costruito nel 1965 e i lavori di ampliamento sono iniziati nel 1981. La grande porta di ingresso della scuola, formata tutta da vetri, dà luce all'atrio dal quale si accede a tre aule: le due prime e la quinta. Una rampa di scale porta al primo piano dove si trova la mia classe che fra tutte è la più grande e la "palestra", una stanza dove viene svolta la ginnastica, ma anche altre attività. La mia scuola è piccola, ha solo sette classi e se il comune non prende provvedimenti per costruire una nuova scuola materna dove mandare i bambini più piccoli, l'edificio diventerà ancora più insufficiente. Infatti noi (come tutte le altre classi) quando dobbiamo guardare un film non sappiamo dove andare, non possiamo fare il tempo prolungato, l'insegnamento della lingua straniera e facciamo ginnastica in un'aula spesso ingombra di banchi, con la televisione, la cattedra e la



lavagna. Quando fa caldo non rimaniamo nell'edificio, ma facciamo ginnastica nel cortile della scuola. Essa è sita in mezzo alle colline, costeggiata da un giardino. Da una parte giochiamo noi delle elementari, dall'altra i bambini piccoli; questo ultimo luogo è attrezzato di altalene, scivolini e altri giochi. Dietro alla

scuola i giardinieri del comune hanno piantato alcuni alberi che cresceranno insieme ai bambini. L'aula che preferisco è quella in fondo al corridoio, vicino alla nostra: la pale-

stra, perché lì facciamo sempre attività divertenti. Pur avendo tanti difetti questa è la mia scuola e mi dispiacerà quando la dovrò lasciare. **Sara Maroni, 4° Castellina Scalo**

## l'Intervista

### RISPONDE L'ASSESSORE LANZONI

La nostra classe 2°B ha intervistato l'Assessore alla Pubblica Istruzione sul nostro futuro; ecco come ci ha risposto.

#### - Quando riavremo la palestra?

Il progetto di rifacimento completo della palestra è stato affidato all'ing. Fabbri ed attualmente è stato inviato all'approvazione della Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici. Ricevuti i pareri positivi bisognerà approvare il progetto esecutivo, indire la gara, ed una volta esperite tutte le procedure consegnare i lavori, la cui esecuzione prenderà circa sei mesi. E' presumibile pertanto che il completamento dell'opera potrà avvenire nella primavera del 1997.

#### - E per l'aula di musica?

Il problema del consolidamento dell'aula di musica e del ripristino della sua agibilità potrà essere valutato

solo dopo che sarà stato eseguito il consolidamento della palestra. Infatti

l'opera di consolidamento della palestra comporta l'infissione di micropali di acciaio di otto metri lungo tutto il perimetro della palestra e la posa in opera di canalizzazioni per la raccolta delle acque piovane. Tutto ciò dovrebbero giovare alla staticità di tutto il complesso scolastico ed a quel tempo sarà possibile verificare il tipo di intervento da attuare per rendere agibili quelle aule.

#### - Potete fare sì che Monteriggioni esista ancora?

Il Consiglio comunale si è impegnato a difendere la nostra scuola e a contrastare l'esodo scolastico verso Siena dai vari comuni vicini; infatti tutti questi comuni si sono alleati in collaborazione con l'Amministrazione

### UN ALBERO PER OGNI NATO

Nei primi giorni di aprile, nel giardino della nostra scuola sono stati piantati dodici alberi. E' intervenuta l'Assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Monteriggioni, la signora Loretta Lanzoni Corsi, che ci ha spiegato che la legge n°113 del 29/01/92 stabilisce che i comuni entro dodici mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato, debbono mettere a dimora un albero sul proprio territorio. Il luogo esatto dove tale albero sarà piantato dovrà risultare sul certificato di nascita. Dopo la breve cerimonia ufficiale i bambini di tutte le classi hanno recitato poesie e dialoghi che avevano per soggetto gli alberi.

**Classe 5°, Quercegrossa**

zione Provinciale per far sì che i ragazzi, sino alla scuola dell'obbligo, possano rimanere a frequentare le scuole del loro territorio comunale. Anche voi ragazzi potete collaborare a questo scopo, pubblicizzando la vostra scuola e dicendo a tutti che a Monteriggioni si studia bene, che l'ambiente è sereno e qualificato.

#### Accettiamo questo impegno e passiamo a domandarle: - Farete in modo che la biblioteca non chiuda per alcuni mesi?

Per la biblioteca comunale, localizzata a Castellina Scalo, in via 8 marzo, vi do una bella notizia: essa sarà aperta tutti i giorni feriali del-

l'anno, eccetto il sabato ed il mese di agosto. Contenti?

#### - Diciamo OK. Ma come ci arriveremo dai vari quartieri?

State riferendovi ai trasporti?

#### - Sì, non è facile per noi spostarci da un posto all'altro.

Per il trasporto scolastico abbiamo uniformato il costo dell'abbonamento TRA.IN fra le varie zone; per il trasporto vero e proprio nell'ambito comunale, il problema è complesso: dateci del tempo perché ci stiamo impegnando a migliorare il trasporto su un territorio abbastanza complicato.

**Classe 2°B**

**Scuola Media "Dante Alighieri"**

# SPAZIO FANTASIA - IO E GLI ANIMALI

## Inchieste e storie - Protagonisti i nostri amici

### GLI ANIMALI NOSTRI AMICI

**Una inchiesta fatta nelle classi quinte di S.Martino dimostra che molte famiglie possiedono e amano gli animali.**

Da una inchiesta svolta su un campione di 28 famiglie del Comune di Monteriggioni risulta che ben 25 animali sono presenti nelle nostre case, con una percentuale di circa l'89,2%. Abbiamo verificato che il record delle presenze spetta al gatto con 10 esemplari, seguono i cani con 7 esemplari. Al 3° posto si trovano gli uccelli, a pari merito, con due esemplari ciascuno. Dato molto interessante è che 7 famiglie su 25 hanno accolto un animale abbandonato. Tutti gli altri animali sono stati acquistati, vinti o ricevuti in regalo. Emerge il senso di responsabilità e di disponibilità nei confronti degli animali da parte dei bambini, che se ne occupano personalmente nel 60% dei casi.

Ed a proposito di animali ecco una bella storia:

"Era l'estate del 1994. Mi trovavo nella nuova casa solo da poche settimane. Faceva molto caldo, ma mi decisi ad uscire. Camminando lentamente entrai nel bosco e sentii un miagolio stridulo. La curiosità mi spinse ad addentrarmi nel folto dei ginepri dove vidi subito una gattina piccola e molto, molto magra. Decisi di prenderla e tornai di corsa a casa. Al mio arrivo mia sorella si mise a piangere dalla gioia. Gina, così l'abbiamo chiamata, ha dato al mondo cinque gattini un mese fa. Adesso è diventata grande ed io stento a riconoscerla; rimarrà però sempre la mia migliore gattina ed il mio animale preferito."

A conclusione dell'inchiesta è risultato anche che chi non possiede un animale ne vorrebbe comunque uno tutto per sé, questo anche a dispetto di case piccole, senza giardino e genitori poco collaboranti.

**Classi 5A/B S. Martino**

### NOI E GLI ANIMALI

Cari appassionati di animali, abbiamo raccolto varie informazioni sui ragazzi di questa scuola e sui loro animali. Abbiamo notato che molti hanno adottato animali e altri, anche se non lo hanno fatto, lo vorrebbero fare, perché ci sono molti animali che vengono abbandonati per le strade, specialmente ora che ci stiamo avvicinando al periodo estivo. Dopo avervi fatto questa breve introduzione vi proponiamo le risposte delle classi 2°A, 3°A, 2°B e 3°B. Le domande proposte sono:

- 1) Avete mai adottato animali? Sì (45), No (23)
- 2) In casa avete animali? Di che specie? No (25), Sì (43): cani, gatti, pappagalli, tartarughe, pesci.
- 3) I vostri genitori hanno approvato subito il fatto di adottare animali? Sì (43), No (25)
- 4) Quale specie vi piace di più? Cani, gatti, cavalli, scimmie, serpenti, pesci, conigli, rinoceronti, aquile, falchi, tartarughe, lupi, leopardi e pantere.
- 5) Come reagireste se il vostro animale scappasse o morisse? Tutti hanno risposto che reagirebbero molto male.

### LA PAGINA DELLA FANTASIA

\*Chi è che abbaia più forte di un cane?

Due cani!

\* Un elefante cade in un lago. Come lo tiri fuori?

Bagnato!

\* Qual è l'animale che non sta mai a letto?

Il mai-a-letto

\* Quando i cani possono entrare in chiesa?

Quando la porta è aperta!

\* E' grande, la sua capitale ha il nome di un insetto. Chi è?

La Russia

**Classi 5A/5B "Don L. Milani"**

### MA QUANTO GLI SIAMO AMICI?



### 2.064, LA VENDETTA DEI GATTI"

Siamo nel 2.064 e ormai la tecnologia moderna è arrivata fino ai gatti e così, in una vecchia cantina di una piccola città in Norvegia si trova la Società dei Gatti Vendicativi. Il capo è Kitty, una gatta molto intelligente, specializzata nei computer. Kitty e gli altri vogliono vendicarsi degli umani che hanno distrutto il paese di Catland. Lavorando con il computer hanno scoperto che gli uomini stanno costruendo una centrale nucleare e così cercano di ideare un piano; incaricano Luna, una

gatta della società, di scoprire la parola chiave per entrare nel progetto nucleare. Luna, con molta furbizia, riesce nel suo compito e, con la parola d'ordine, Kitty può entrare nel programma. Dopo molti giorni ecco pronto un virus che entra nel computer umano. Gli uomini non possono fare niente e la centrale è distrutta, la vendetta è compiuta, ma anche la natura è salva.

**Liis Kollamagi  
classe 5A S. Martino**

La realizzazione di questo numero è stata resa possibile grazie al contributo di:

• L.P.M.-Badesse • Serafino-Tognazza • Hotel Castello-Monteriggioni • Mobilnova-Tognazza • Linea baby-Quercegrossa • Nardi Pattaro- Castello di Monteriggioni • Tuttocarta-San Martino • Cassa di Risparmio-Filiale di Castellina Scalo • Lasa Idea-Pian del Casone

A tutte queste Aziende che operano nel nostro Comune rivolgiamo un "grazieeeeeeeeeee.....forteeeeeeeeeee!!!!!!!!!!!!!!!"

Un grazie particolare va all'insegnante Carla Toninelli per la preziosa collaborazione offerta al computer - L'edizione esce ridotta per esigenze di spazio e di tempo.

Stampa: Grafica Pistolesi - Monteriggioni-Badesse